

IL ROTARY PATERNÒ-ALTO SIMETO ALLA SCOPERTA DELLO ZAFFERANO

All'enoteca dell'Etna a Ragalna, al tramonto, in una piacevole serata d'estate il Rotary Club Paternò-Alto Simeto, presieduto da Marcello Ciccìa, declinando il Progetto Distrettuale "La valorizzazione del territorio" ha organizzato una serata con il rotariano del Rotary Club Aragona Colli



Sicani, ex past president, Giovanni Graceffa, che dal 2014 si interessa della coltivazione e della produzione dello zafferano ad Aragona (Agrigento). Il relatore ha raccontato che la curiosità per la coltivazione dello zafferano è nata durante un viaggio in Belgio ammirando le coltivazioni di zafferano, successivamente ha preso contatti con un giornalista bega che gli ha spedito i primi bulbi che ha

piantato ad Aragona e che hanno dato vita alla sua coltura di zafferano. Attraverso il suo dire ha fatto conoscere la pianta del *crocus sativus*, conosciuto come zafferano vero, dai cui stigmi del fiore azzurro si ottiene lo zafferano. Il relatore ha parlato delle diverse fasi e dei tempi che portano al prodotto finito; dalla raccolta, che si effettua intorno alla fine di ottobre di ogni anno, a cui segue la fase dell'essiccazione degli steli e degli stigmi, per arrivare allo zafferano che tutti conosciamo. Diversi sono gli usi di questa spezia, principalmente in cucina (es. il risotto alla milanese), ma anche si utilizza lo zafferano nella cosmetica. Graceffa ha spiegato come per ottenere un chilogrammo di zafferano occorrono almeno centoventimila fiori, per questo si giustifica il costo elevato dello zafferano. Infine, ha ricordato le tante leggende che risalgono al mondo greco legate alla pianta dello zafferano e, soprattutto, ci ha fatto scoprire che la pianta dello zafferano è presente in Sicilia da sempre, basti pensare ai diversi toponimi quali Zaffarana Etnea, Capo Zafferano oppure ad alcuni cognomi come Zafarano. La serata si è conclusa con un piacevole momento conviviale dove l'ospite d'onore era lo zafferano.